

## **Coordinamento Ecclesiale dei Servizi di Carità del 5 Ottobre 2021**

Come in precedenza l'incontro è avvenuto a distanza a mezzo collegamento web. E' stato incentrato sul tema del *bisogno di accoglienza* di quanti stanno fuggendo da situazioni difficili e della *capacità di accoglienza* da parte delle nostre comunità. La grave questione dell'Afghanistan ha riportato in primo piano questo tema.

Il *momento di preghiera* iniziale è avvenuto con la Preghiera di San Francesco :  
“Oh Signore, fa di me uno strumento della tua Pace: Dov'è odio, fa ch'io porti l'Amore. Dov'è offesa, ch'io porti il perdono...”

Si è poi passati agli argomenti all'ordine del giorno.

### **Afghanistan: radici di una crisi, fotografia di una situazione drammatica.**

Massimo Pallottino dell'Ufficio Asia di Caritas Italiana ha esposto alcuni punti di conoscenza sull'argomento fornendo alcuni cenni storici:

l'alleanza dell'Afghanistan con l'URSS nel 1956,  
la creazione di una repubblica filosovietica nel 1973,  
l'invasione da parte dell' URSS nel 1979 con conseguente esplosione di oltre 4 milioni di profughi in Pakistan ed Iran,  
l'avvento di Bin Laden con la fondazione di al-Qaeda nel 1988,  
il ritiro delle truppe sovietiche l'anno successivo,  
la salita al potere dei Talebani nel 1995 che fa diventare il paese un porto del terrorismo internazionale,  
l'aumento della povertà nella seconda parte degli anni 90 che causa un milione di profughi,  
gli attentati contro le ambasciate USA in Africa con conseguenti attacchi ordinati da Clinton contro i campi di addestramento di Bin Laden la cui estradizione viene rifiutata nel 2000,  
l'attentato al World Trade Center nel 2001 ed i conseguenti bombardamenti USA/UK,  
lo sgretolamento del potere dei talebani con nuove elezioni e la presidenza di Karzai nel 2004,  
l'espansione delle operazioni NATO nel 2006,  
l'impegno diretto USA nell'addestramento voluto da Obama nel 2009,  
l'uccisione di Bin Laden in Pakistan nel 2011,  
l'inizio del ritiro delle truppe USA nel 2012 (interrotto nel 2015) e della NATO nel 2014,  
gli accordi di Doha nel 2020 per il ritiro completo entro maggio 2021,  
l'accelerazione del ritiro delle truppe voluto da Trump ad inizio 2021 poco prima della fine del suo mandato,  
l'annuncio di Biden nell'aprile 2021 del ritiro entro l'11 settembre,  
la ripresa del potere da parte dei Talebani nell'agosto 2021.

L'Afghanistan è un Paese “profugo” con milioni di suoi abitanti richiedenti asilo ed è un territorio difficile costituito da una società rurale, con coltivazioni estese di oppio ed una legge “pesante” come la Sharia.

E' presente una forte incertezza politica in una società comunque cambiata con incombente una grave possibile carestia.

E' un Paese con diversità etnico linguistiche. Se ne contano almeno 6: le principali sono i Pashtun col 42%. i Tagiki col 27%)-

## **Disponibili per accogliere ed accompagnare: indicazioni organizzative in prospettiva.**

Sergio Durando della Pastorale Migranti ha fornito alcuni spunti per organizzare la disponibilità comunitaria per i profughi afgani.

Le cause della fuga dall'Afghanistan in questi ultimi tempi sono originate dal forte rischio di violenza sorto con la nuova situazione locale che ha già causato la morte di oltre 1.600 civili, il ferimento di oltre 3.500, la violazione dei diritti umani, la perdita da parte delle donne del diritto allo studio e della loro posizione sociale e lavorativa.

La Caritas italiana ha diffuso il 23 Agosto un documento in cui suggerisce di attivare corridoi umanitari dai paesi limitrofi all'Afghanistan e con i paesi lungo la rotta balcanica, di proseguire l'accoglienza in Italia attraverso i sistemi istituzionali, di provvedere alla richiesta di ricongiungimento di familiari in pericolo da parte di afgani residenti in Italia.

Il Tavolo Asilo ed Immigrazione ha richiesto all'Unione Europea che siano garantite con urgenza protezione ed assistenza umanitaria ai 39 milioni di afgani rimasti nel Paese attraverso il supporto ed il finanziamento dei progetti a tutela dei diritti umani della popolazione e che si definisca un chiaro impegno degli stati membri a partecipare al meccanismo di reinsediamento dei cittadini afgani verso il territorio dell'Unione Europea.

## **Comunità parrocchiali accoglienti alla prova dei fatti.**

La Parrocchia Natale del Signore nel quartiere di S. Rita, grazie anche all'apporto di alcuni giovani ed all'impegno di alcuni pensionati, ha accolto dal 2016 otto giovani provenienti dall'Africa. E' stata un'esperienza non facile, con difficoltà d'inserimento. Comunque quattro di loro hanno trovato lavoro.

La Parrocchia S. Maria della Scala in Chieri, anche qui grazie all'impegno di alcuni giovani, ha accolto tre ragazzi africani. La Comunità ha contribuito a risolvere il problema economico e logistico. Si sono presentate difficoltà a far trovare lavoro, ma un ragazzo è riuscito a trovarlo unitamente alla casa. Gli altri due ragazzi hanno trovato lavoro ma non ancora la casa.

Queste esperienze hanno modificato i punti di vista sia di chi ha accolto che di chi è stato accolto, grazie anche a momenti conviviali.

## **Comunità accoglienti in tempo di green pass**

E' stata fornita una panoramica sull'argomento green pass.

In sintesi per il periodo 15 Ottobre-31 Dicembre tutti i volontari per prestare servizio in presenza debbono essere muniti di tale documento.

Coloro che ne sono sprovvisti possono accedere a mansioni utili al servizio che non siano in presenza o in compagnia di ospiti od altro personale.

Gli ospiti dei servizi non sono tenuti ad esibire il green pass ma vanno adottate tutte le consuete misure di prevenzione (temperatura, mascherine, igienizzazione etc)

## **Brevi aggiornamenti sulle opportunità formative per il 2021/2022**

Ivan Andreis, Responsabile Formazione Caritas Torino, ha specificato che la formazione avverrà su tre "assi": poveri (ascolto, accompagnamento, raccolta dati), Vangelo (approfondire le questioni spirituali per gli operatori partendo dalle opere di misericordia), carità (condivisione e confronto tra i gruppi).

Guglielmo Fasano